

Mctc Net 2 mette a fuoco la telecamera



A Torino si fanno le prove generali

Webcam puntata sulla linea revisioni, immagini trasferite in diretta al computer del centro.

A sera i tecnici dovranno inviare i documenti al Ced del Dtt. Le tre foto in alto mostrano un test di Mctc Net 2 condotto nel centro revisioni Rista, vicino a Torino.

Gennaio 2009: è la data prevista per il debutto del nuovo sistema di controllo, che combatterà le truffe con le webcam nei centri. Sì, ma prima la formazione, dicono gli operatori. E il taglio di qualche costo inutile

Pare che sia stata proprio una battuta di Roberto Landini, presidente di Confartigianato Autoriparazione, a suggerire al ministero dei Trasporti l'idea di usare le telecamere per controllare i centri di revisione. E Mctc Net 2, il nuovo sistema di controllo che dovrebbe entrare in vigore da gennaio 2009, si

baserà proprio sulle immagini catturate da una webcam, una piccola telecamera che si installa sul computer della linea di revisione.

Il modello dell'auto sottoposta ai controlli, il colore e la targa, dovranno essere ripresi in diretta. A fine giornata, dopo aver registrato le fasi salienti, il responsabile tecnico dovrà

inviare al Dipartimento dei trasporti terrestri (Dtt) i filmati e le immagini della propria giornata di lavoro. Il sistema, di cui si era iniziato a parlare un paio di anni fa, è stato annunciato da Stefano Baccarini, dirigente del Dtt, e sembra aver fatto breccia nei protagonisti del tavolo tecnico che, composto da associazioni di categoria e dirigenti del ministero dei Trasporti, si è riunito a ottobre dopo il sospirato aumento delle tariffe.

“Il sistema si basa su tecnologie ormai alla portata di tutti, come le immagini digitali”, ha spiegato Bacca-

E a Genova Cna lancia il codice etico

Arriva il codice etico per i centri di revisione. Sarà l'elemento propulsore della campagna di moralizzazione della categoria concordata tra il Ministero dei Trasporti e Cna Autoriparazione. L'iniziativa viene lanciata in questi giorni, proprio mentre *Autopro* è in stampa, al 2° meeting nazionale dei centri privati per la revisione di Cna, a Genova il 30 novembre/1 dicembre, e punta a sensibilizzare i centri a un approccio diverso e più professionale col cliente e col proprio lavoro. Dagli autoriparatori Cna il codice dovrebbe poi estendersi a tutti i centri di revisione che vorranno aderirvi. L'adesione sarà naturalmente facoltativa, ma per chi ne accetterà le regole sarà vincolante: pena la “messa all'indice” da parte dell'associazione di appartenenza e la conseguente gogna informativa. “Vogliamo aggregare la parte

migliore della categoria - ci spiega **Mario Turco** (nella foto), segretario nazionale di Cna Servizi alla comunità - quella che opera da sempre secondo criteri di professionalità, e a isolare invece le pecore nere. Quando si entra a far parte del codice la vigilanza e i controlli dell'associazione si aggiungono a quelli del Ministero”. In cambio, il centro revisioni ottiene la possibilità di entrare a far parte di un circolo virtuoso di officine che sarà protagonista di molte iniziative di sensibilizzazione e avrà anche un dialogo diretto con i referenti istituzionali.

A Roma già lo si sperimenta. Il codice, che sarà firmato a Genova su base nazionale dal Ministero, da Cna e dall'Upi, l'Unione delle province Italiane, sarà sottoscritto anche su base provinciale dalle sezioni



GRAZIE, SOTTOSEGRETARIO!

Annunziata: "Pronti a decurtare punti patente anche a chi non fa manutenzione"



Molto sveglio

Il sottosegretario ai Trasporti Andrea Annunziata è intervenuto al convegno di Automechanika Roma, incassando commenti positivi dai presenti. Qualcuno in sala ha mormorato: "Sembra competente, e poi almeno non si addormenta come il suo predecessore ai tavoli con noi operatori".

Si è concluso con una promessa il convegno "Revisioni più care e più sicure" organizzato da Automechanika Roma. Se l'è lasciata scappare il sottosegretario ai Trasporti, Andrea Annunziata, incalzato dalle domande dei giornalisti di settore: "I tempi ormai sono maturi per decurtare punti della patente anche per la cattiva manutenzione dell'auto". Sì, non avete letto male, l'ha detto. E il motivo di tanto coraggio? "Vogliamo continuare a diminuire il numero dei morti sulle strade". Lodevole, sottosegretario, continui così! Incassati i complimenti per aver fatto passare il tanto atteso aumento delle tariffe, Annunziata ha assicurato la sua "piena disponibilità a discutere intorno a un tavolo tecnico di come dare più spazio alla manutenzione nelle misure a tutela della sicurezza stradale". Il convegno di Automechanika Roma, subito dopo l'introduzione delle nuove tariffe, è servito forse anche a rasserenare

gli animi, mettendo intorno a un tavolo i principali protagonisti della telenovela revisioni. Lo stesso sottosegretario, da buon politico, è riuscito a non dire di no a nessuno, pur senza impegnarsi troppo. Il presidente di Confartigianato, Landini, ha tenuto però a sottolineare che l'aumento non va considerato "un obiettivo raggiunto", perché, ha ricordato, "abbiamo dichiarato più volte che nel sistema delle revisioni ci sono troppe attrezzature e sistemi informatici, e quindi costi inutili. Se questi costi assorbiranno gli aumenti delle tariffe appena decisi torneremo allora al punto di partenza". Più conciliante il presidente di Cna Servizi alla comunità, Bruno Tosi: "Questo aumento era un atto dovuto - ha detto - e l'abbiamo ottenuto. Ora dobbiamo occuparci dei controlli, perché la scusa di lavorare sottocosto non c'è più, e chi non rispetta le regole ci danneggia come categoria, danneggia i suoi colleghi e deve essere espulso dal sistema".

rini nel corso del convegno "Revisioni più care e più sicure", organizzato da Automechanika Roma. "Gli autoriparatori che si improvviseranno fotografi, e che dovranno essere sicuri di riprendere il veicolo nei posti giusti, sono forse un po' scettici, ma la tecnologia li aiuterà". Il "grande occhio telematico" del Ministero dovrebbe diventare obbligatorio da qui a un anno, almeno dopo un periodo di test e di formazione. Prima, avverte Cna, sarà infatti im-

portante organizzare in modo puntuale e concordato la formazione dei responsabili e degli operatori dei centri stessi, e consentire ai centri di prepararsi a sostenere i costi dei nuovi macchinari. Costi che, pur se non ancora definiti, secondo Landini oscillano tra gli 8 e i 12.000 euro: "un altro assist per la lobby dei costruttori", ha commentato. L'idea, mirata a smascherare gli imbrogliatori, è semplice ma efficace e punta a colpire in particolare la truffa più ricorrente: i vei-

coli non attraversano mai le porte dell'officina per superare la revisione, e al posto loro viene fatta passare sempre la stessa auto "civetta". Col nuovo sistema, invece, bisognerà dimostrare che l'auto promossa alla revisione è veramente quella che è passata sulla linea.

SCHERMO CANTA: SE MENTI, SEI TAGLIATO FUORI

La parte più impegnativa, almeno economicamente, sarà l'acquisto dei nuovi software per lo scambio telematico di immagini col Ministero, che i costruttori di attrezzature stanno perfezionando; consentiranno di inviare e ricevere file in maniera protetta e veloce, e in risoluzione e qualità tali a verificare l'effettività dei controlli. Toccherà poi ai dipendenti del Dtt visionare le migliaia di immagini che giungeranno ogni giorno dai centri di revisione italiani: se queste mostreranno un'auto diversa da quella per cui è stata rilasciata la revisione, al proprietario del centro potrà essere ritirata o temporaneamente sospesa la concessione.



locali della Cna, dalla Provincia (che è l'ente delegato dallo Stato a emanare la sospensione dell'attività o il ritiro della concessione), dalla stessa impresa di autoriparazione e dalla direzione provinciale del Ministero.

Con la sottoscrizione del codice, che è già partito in via sperimentale nella provincia di Roma, il centro di revisioni entra così in una lista che, almeno fino a prova contraria, ne dovrebbe garantire la correttezza professionale: l'autoriparatore si impegna a intendere l'attività di revisione come l'esercizio di una concessione pubblica e a farsi garante della sicurezza della circolazione stradale. Dovrà quindi sensibilizzare il cliente sull'importanza dei controlli, assicurare che la revisione sia sempre eseguita a regola d'arte, consigliare l'automobilista la manutenzione delle parti che non sono oggetto dei controlli, come ad esempio gli ammortizzatori, e rilasciare ricevute trasparenti con la descrizione accurata delle operazioni effettuate sul veicolo. Anche il personale che lavora per il centro dovrà garantire cortesia e professionalità, seguendo il cliente con

chiarimenti, spiegazioni e suggerimenti dalla consegna dell'auto in officina fino alla restituzione al proprietario.

Idea anti-furbi. Il meeting di Cna è anche l'occasione per lanciare una proposta interessante, la cui paternità spetta a Piero Rista, titolare di un moderno centro di revisione alle porte di Torino: "Bisogna introdurre un obbligo - ci dice Rista - quello per cui chi non passa la revisione deve rifarla entro 30 giorni presso lo stesso centro che lo ha respinto alla prima prova". Altrimenti tutto continuerà come oggi: chi non passa la revisione inizia a fare il giro dei centri fino a quando trova quello compiacente, che fa passare l'auto. "Con la nostra proposta - precisa Rista - il veicolo sarà richiamato dallo stesso centro che l'ha bocciato e il proprietario dovrà dimostrare di aver effettuato la riparazione del veicolo, pagando una tariffa scontata". Il fronte comune appare deciso a smascherare i truffatori, che proprio dall'aumento delle tariffe potrebbero trovare un nuovo incentivo alle vecchie irregolarità. (Francesco Paravati)

I relatori al convegno. Da destra, Baccharini del Dtt, Wich (Automechanika Roma), Annunziata, Caprino (Sole 24Ore), Sogaro (Fiera di Roma).